

Terzo Statuto: Renzi e Boschi in visita a febbraio

I trentini spuntano il ruolo di coordinamento della Regione. Enti locali alle Province

TRENTO La competenza sugli enti locali migrerà dalla Regione alle due Province autonome. In compenso, i trentini sono riusciti a spuntare sugli altoatesini l'introduzione, in Statuto, di un riferimento alla Regione come il luogo di coordinamento delle politiche di comune interesse delle due Province autonome.

Un'indicazione che potrebbe sembrare scontata, ma che tale non era, prima dell'incontro di ieri a Bolzano tra i due gruppi che stanno «parallelamente» lavorando alla modifica dello Statuto di autonomia per «adeguarlo» alla riforma del Titolo V della Costituzione voluta dal governo Renzi.

Nonostante Ugo Rossi riba-

disca ad ogni occasione l'assoluta comunanza di vedute con il collega Arno Kompascher, le divergenze non mancano e riguardano, guardacaso, il ruolo della Regione. Il solo riferimento al ruolo di coordinamento di coordinamento che la Regione dovrebbe avere sulle materie «giudicate di comune interesse» dalle Province — un'indicazione che senza volontà politica potrebbe quindi rimanere lettera morta — era stato contestato e cancellato dalle bozze da Bolzano. Ieri, l'insistenza di Trento ha prevalso: se e quando lo Statuto sarà modificato, conterrà questa novità. «L'abbiamo posta — riferisce Luca Zeni — come una *conditio sine qua non*. È impor-



Strategie Rossi e Kompascher vorrebbero trattare da soli col governo Renzi. Bressa suggerisce con forza di coinvolgere anche le altre Regioni a statuto speciale nel percorso parlamentare

tante impostare un nuovo ruolo per la Regione».

In compenso, anche la competenza sugli enti locali passerà alle Province. Un passaggio più che altro formale, visto che

già oggi le leggi elettorali comunali e gli ordinamenti istituzionali (Comunità di valle-Comprensori) sono diversi.

Il gruppo di lavoro si è anche reso conto della difficoltà di cancellare completamente le materie concorrenti. «Sull'istruzione, ad esempio — spiega Zeni — è difficile immaginare una competenza esclusiva delle Province». L'altro nodo da sciogliere è se seguire la strada della trattativa «privata» con il governo, come vorrebbero Rossi e Kompascher, o se immaginare da subito un percorso comune con le altre autonomie speciali come «suggerisce» con forza Gianclaudio Bressa indicando i rischi di un percorso parlamentare separa-

to. I due governatori, vorrebbero chiudere la partita già a metà febbraio. Per quella data, infatti, Renzi e Boschi hanno promesso una visita istituzionale in Trentino Alto Adige.

Intanto Lorenzo Dellai, che anche ieri non ha partecipato alla riunione del gruppo di lavoro, polemizza con i presidenti di Campania e Lombardia, Caldoro e Maroni, che ipotizzano di promuovere la presentazione di un emendamento per la fusione delle attuali regioni nel percorso della riforma costituzionale in discussione in Parlamento. «Non è certo con il semplice aumento delle dimensioni quantitative delle regioni attuali che si esce dalla crisi di questa istituzione: serve semmai ripensare tutto il sistema delle istituzioni pubbliche alla luce del principio della sussidiarietà e nel quadro del nuovo assetto europeo. Cosa della quale non c'è traccia».

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA